

Ospitati dal Sindaco Armando Zevola nel Convento di San Francesco

Gli Scouts sono stati a Zungoli per l'apertura dell'Anno sociale

di EMMANUELE COPPOLA

La scelta è stata motivata per dare maggiore significato al progetto del Gemellaggio culturale avviato nel maggio scorso a Giugliano



Foto nell'ordine: L'arrivo degli Scouts a Zungoli. Il pranzo nel cortile adiacente il giardino. Il Sindaco Armando Zevola insieme con i Rovers e le Scolte

Fare il **Pernotto di Apertura** a Zungoli, per gli Scouts del Gruppo Giugliano 1°, è stata una scelta di campo motivata dalla convinta opportunità di dare concretamente seguito al progetto di **Gemellaggio culturale** costituito nel maggio/giugno scorso tra le due città che a distanza di 395 anni si sono ritrovate accomunate nel nome di **Giovan Battista Basile**, ovvero Giugliano, dove egli era nato il 15 febbraio del 1566, e Zungoli, dove aveva ricoperto la carica di Governatore tra il 1616 ed il 1617, stando al servizio della potente famiglia dei Loffredo e fermandosi ad abitare nel loro poderoso castello, dal quale difficilmente in quei due anni avrebbe potuto allontanarsi per ritornare sporadicamente presso la propria famiglia, perché gli attuali veloci 120 chilometri che intercorrono tra le due città costituivano allora l'itinerario di un viaggio a dir poco avventuroso, da fare montando a cavallo oppure a bordo di una traballante carrozza, preferibilmente nel periodo compreso tra marzo e ottobre, per non soffrire i rigori di un inverno rigidissimo che si stendeva sulle montagne del

beneventano e dell'alto avellinese. L'opportunità di soggiornare a Zungoli, per svolgervi le attività connesse alla riapertura dell'anno sociale, è stata particolarmente sollecitata dal **Sindaco Armando Zevola**, che ha preventivamente assicurata la più accogliente ospitalità gratuita presso il ristrutturato **Convento San Francesco**, che di fatto è stato così inaugurato dagli Scouts del Gruppo Giugliano 1°.

Le pattuglie dei Rovers e delle Scolte, tra i 17 ed i 21 anni, sono arrivate in paese nel pomeriggio del venerdì 21 ottobre; tutti gli altri - bambini, ragazzi e adolescenti, maschi e femmine, di età compresa tra i nove ed i sedici anni, accompagnati dai loro Capi educatori - sono arrivati con due pullman, davanti alla Villetta comunale, nel pomeriggio di sabato, ed hanno attraversato le caratteristiche stradine scoscese di Zungoli, da Piazza del Castello fino al Convento, suscitando curiosità e senso di accogliente familiarità tra i residenti, che già nel giugno scorso avevano sperimentato l'allegria invasione dei ragazzi della Scuola Media Impastato che procedevano al ritmo di una vivace lammurriata. Si può dire che la popolazione di Zungoli, attestata poco al di sotto dei 1250 abitanti, in quei due giorni ha avuto un incremento di circa l'otto per cento.

I nostri ragazzi e ragazze fanno familiarizzato con i residenti attraverso le attività di "Civitas", intrufolandosi in tutti gli angoli del mirabile centro storico per fotografare e rivolgere domande sui vari aspetti del sociale. Inoltre, nel tardo pomeriggio di sabato, i Rovers e le Scolte hanno effettuato una suggestiva escursione nel bosco e sulla sommità del Monte Molarà, per svolgervi un cerimoniale tipicamente scout, discendendo verso il paese al buio, quando ormai era già sera inoltrata.

La serata del sabato è stata intensamente vissuta in attività ludiche e nelle chiacchierate attorno al Fuoco, fino a due ore dopo la mezzanotte, stando piacevolmente esposti sotto uno straordinario manto di stelle. Domenica mattina, di buon'ora, tutti a Messa nella Chiesa Madre di Zungoli, e poi di nuovo sparpagliati tra la gente del posto, mentre nel Convento si preparava il pranzo, che sarebbe stato servito

nell'assolato cortile adiacente il giardino, per poi prepararsi a lasciare la trasognata atmosfera di quel paese, salutati dal Sindaco Armando Zevola, poco dopo le ore 16, per fare ritorno alla diversa realtà di Giugliano.

Questa, dunque, è la cronaca di un altro evento organizzato e vissuto tra Zungoli e Giugliano, per dare maggiore credibilità e vigore positivo a quel progetto di Gemellaggio culturale che ben si giustifica

nella diversità sociale e geografica delle due città, che hanno insieme qualcosa in comune da dire soprattutto ai bambini e ai ragazzi, che hanno la *capacità e l'entusiasmo* di saper credere alla bontà e utilità delle fiabe, bonariamente ammaestrati dalla saggia e perspicace pazienza del nostro grande Giovan Battista Basile, al quale soprattutto la città di Giugliano si deve adoperare a non fare il torto della dimenticanza.

Agostino Maria De Carlo

«Il problema è che a questo cristiano non lo conosce nessuno!!!»

Qualche giorno fa mi è stato recapitato un messaggio di posta elettronica, con il quale una persona amica mi segnalava l'assurda disperazione di una mamma alle prese con un compito assegnato alla figlia, che frequenta il primo anno di un corso di studi presso il Liceo Scientifico Agostino Maria De Carlo. Quella persona, offesa culturalmente, mi domandava se era il caso di articolare una reazione... Accolgo, pertanto, l'invito e, per semplificarci l'incombenza di dover specificare l'oggetto della questione, ed anche per dilettere i lettori, riporto integralmente il testo pescato sul sito personale della signora eos62, così denominato: "fo-rever young un mondo di fantasia, originalità e tanta demenzialità".

Agostino maria De carlo...chi era costui????
Post n°1186 pubblicato il 04 Ottobre 2011 da eos62

Vi prego, che qualcuno di buon cuore mi aiuti!!! Chi era Agostino Maria De Carlo? Allora partiamo dall'inizio. Come sapete mia figlia Antonella frequenta il primo liceo linguistico nella scuola intitolata appunto Agostino Maria De Carlo...beh nulla di strano o sconvolgente. Ebbene la professoressa di italiano ha dato come compito una ricerca su questo "famoso-personaggio". Il problema è che a questo cristiano non lo conosce nessuno!!! Nulla!!! Non siamo riuscite a trovare nessuna notizia!!! Wikipedia, Encarta non ne sanno nulla!!! Unica cosa che si sa è che è stato un filosofo...Ma dico io, con tutti i filosofi che abbiamo avuti perché scegliere stò sconosciuto? Però...la mia galoppante fantasia mi fa immaginare: C'era una volta in un paesino dimenticato da Dio e dagli uomini, un povero ragazzo, l'unico nel paese che avesse fatto le scuole elementari. Si chiamava Agostino Maria. Non aveva amici, poveretto!!! Già tutti i suoi coetanei lo sfottevano a causa della sua istruzione e del suo secondo nome, per sfotterlo lo chiamavano Maritella!!! Per questi motivi era sempre triste e depressivo...un bel giorno uscì di casa e alzando gli occhi al cielo esclamò: «Oh cosa sarà mai la vita?» le persone che passavano in quel momento rimasero sconvolte dalla profondità del suo pensiero, e da quel giorno fu considerato un filosofo. Ho fatto leggere la storiella a mia figlia...ha detto che sono demenziale!!! Ciao ragazzi buona serata

Con tutto il rispetto per la signora mamma, io penso che la figlia abbia ragione. Ma diciamo che, se non proprio demenziale, la trovata della signora è divertente... come le istruttive filastrocche di Gianni Rodari. Detto questo, giusto per stemperare la cupa atmosfera di una ignoranza generalizzata, che poco si giustifica con l'ambiente scolastico, dove non a caso si dovrebbero imparare le cose che non si sanno, mi sento in dovere di esprimere qualche altra perplessità, afferrando a volo l'infelice sfogo della signora, quando così si lamenta: "Ma dico io con tutti i filosofi che abbiamo avuti perché scegliere stò sconosciuto?".

Intanto, mi piace ricordare che la professoressa aveva assegnato una ricerca, e non una pesca. Quindi, dall'impegno dei discenti si doveva escludere la casualità: trattandosi di un "famoso" personaggio giuglianese, essi avrebbero dovuto dirigere la ricerca sui testi di storia locale, dei quali evidentemente si ignora l'esistenza. E ribadisco che a scuola si va anche per imparare qualcosa, soprattutto quello che non troviamo comodamente in casa, aprendo il frigorifero, che - al pari del computer - è la dispensa immediata della nostra abulia abitudinaria. A questo punto, ignoro se il nostro Liceo Scientifico Agostino Maria De Carlo sia dotato di una Biblioteca, perché - in caso affermativo - certamente vi sarebbe stata depositata una biografia di "stò sconosciuto". Tuttavia, vado per la strada indicatami dalla mamma disperata, cioè alla facile ricerca di un qualsiasi riferimento attraverso le pagine del computer, e scopro che non è affatto vero quello che dice la signora, cioè "che a questo cristiano non lo conosce nessuno", perché, digitando "Agostino Maria De Carlo", compare immediatamente il sito della Pro Loco Città di Giugliano, sul quale è appostata una breve biografia di "stò sconosciuto".

Emmanuel Coppola

Il concittadino Domenico Maisto, laureato in Lettere, è autore della raccolta di Poesie pubblicata nel luglio scorso da AbbiAbbè Edizioni e intitolata

Sogni e Poesie

Il volume, al prezzo di 3 euro, può essere richiesto presso la Cartoleria di Claudio, in Via Aniello Palumbo.

Il prof. Domenico Maisto, nipote di Eugenio Cucciarriello, nel 1989 ha pubblicato il pregevole libro "Vita e versi di un vagabondo", dedicato a suo nonno. Inoltre, da studente del Liceo Scientifico, aveva pubblicato il volume "Maschere di marciapiede".

